



RASSEGNA STAMPA 5 novembre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1Attacco

AMAZON FUGGE? MA INTEL VALUTA L'ASI DI FOGGIA

IL CASO

La Camera di Commercio intravede le potenzialità offerte dall'ITS: già oggi Salesforce presente sul territorio a formare esperti in tecnologia digitale



Euclide Della Vista



Il green screen a Foggia: uno dei più grandi di Puglia

TOMMI GUERRIERI

Una contro narrazione. Come ormai spesso accade su queste colonne. È quello che facciamo anche oggi, rispetto alla notizia dell'interesse di Intel a stabilirsi a Borgo Inconronata, nel consorzio Asi. Nello stesso luogo da cui pochi mesi fa, un altro colosso, quello che di nome fa Amazon, pare – e sottolineiamo pare – sia scappato a gambe levate. Era la fine di agosto, quando la notizia che il colosso della logistica, dopo aver mirato alla zona Inconronata di Foggia, sia fuggito a gambe levate verso la Campania. Campania. Attenzione.

La multinazionale è fuggita a causa dell'immobilismo foggiano, della lentezza della burocrazia e dei mali del territorio, preferendo Nola, in Campania. E ci fermiamo qui, nel riportare la narrazione ufficiale. Circa cento milioni di investimenti paralizzati. Da cosa? La risposta e la narrazione comune ultimamente della stampa e della politica: "il territorio". Ma ne siamo sicuri? Il territorio avrà i suoi limiti – narrati e contro narrati – ma sono le persone che fanno il territorio, per come lo intende la stampa quando lo cita e la politica quando lo chiama in causa. Ieri in un comunicato stampa il presidente della Camera di Commercio di Foggia **Damiano Gelsomino** questo territorio lo chiama finalmente in causa. E forse per la prima volta con nome e cognome. E uno di questi nomi che fa, Gelsomino, è quello di una realtà che si chiama Its. Il presidente della Camera di Commercio di Foggia, **Damiano Gelsomino** interviene sulle voci relative alla candidatura della Puglia ad ospitare il nuovo stabilimento produttivo della multinazionale statunitense, la fabbrica che produrrebbe chip per l'industria automobilistica, un comparto che ha registrato in questi ultimi anni un incremento significativo nella produzione, all'interno di una strategia che vede nella digitalizzazione totale delle autovetture il futuro del settore. Si tratta di un investimento da circa 80 miliardi in dieci anni e con circa 1000 nuovi posti di lavoro a regime, in grado di dare una svolta al futuro della Capitanata.

Su questo lui scrive che "nell'Area di Sviluppo Industriale di Borgo Inconronata in zona ASI esiste un sistema logistico già avviato, con aziende strutturate e un casello autostradale dedicato, che potrebbe essere messo a sistema per essere funzionale ad uno stabilimento di quella rilevanza. Senza peraltro dimenticare che la nostra provincia ha fatto nascere l'ITS pugliese per l'innovazione digitale, una realtà che potrebbe essere strumentale alla formazione delle professionalità specifiche richieste". Ecco. L'Its. Perché lo citiamo? Perché fino a oggi l'Its a Foggia, non a Bari e neanche a Lecce, ma a Foggia, sigla e ospita nel silenzio quasi tombale del territorio, il primo importante accordo con la TenEnigm del gruppo Lotech, prima practice **Salesforce**, il colosso americano del Cloud Computing. L'azienda, che ha base a San Francisco, ma è operativa in tutto il mondo, è leader globale per le applicazioni Customer Relationship Management.

Tradotto, significa che questa azienda è or-



Zona Asi di Foggia

mai un punto di riferimento nel mondo dell'economia digitale, adottata anche in Italia da centinaia di aziende. E che a Foggia viene all'ITS, insieme ad Exprivia Spa per insegnare, sviluppare, perfezionare le abilità degli studenti. Secondo **Valentina Fortarezza**, di Salesforce, questa azienda e il suo ecosistema di clienti e partner creerà entro il 2026 novantamila nuovi posti di lavoro.

E aggiunge: "L'Italia ha un bisogno altissimo di creare competenze digitali e Its sta andando in questa direzione. Oggi, quando **Damiano Gelsomino** alla notizia di Intel che guarda al territorio dice, attenzione, perché qui abbiamo già una realtà di eccellenza che si chiama Its, forse è la misura di ciò che sta cambiando. Di un territorio che inizia a cogliere le opportunità, che le vede, smettendo di guardare solo i limiti infrastrutturali, che pure ci sono, ma come diciamo da tempo, van-

no superati accanto a domande qualificate del territorio. Perché leghiamo Intel come opportunità, alla notizia della fuga di Amazon e alle affermazioni del presidente Emiliano e a quelle di Adp sul Gino Lisa.

Perché il comune denominatore è il territorio. Questo territorio che la sfida non solo l'haraccolta – come dimostra l'opera di **Euclide Della Vista** e di Its, e di Adp che dice: le possibilità per volare ci sono tutte. E allora il limite è solo nostro. In una narrazione dei fatti troppo spesso superficiale, non conforme alla realtà. E questo legame che si coglie fra una formazione di eccellenza e un luogo, il consorzio Asi, finora solo legato a polemiche di cariche, poteri e soldi, fa ben sperare in una netta inversione di tendenza.

Se Intel verrà o no non lo sappiamo, ma si comincia a intuire il valore e la potenzialità di luoghi come l'Its, di formazione in ambito di Sa-

lesforce, è di certo un grande passo in avanti. Mentre discutiamo, è un fatto che l'Its ha messo su, mentre Apulia Film Commission decide dove andare e cosa fare, il green screen, il più grande della Puglia, già utilizzato con **Giorgio Capad** che vedrà il coinvolgimento di **Piero e Alberto Angela**. A Foggia. Non a Lecce. E nemmeno a Bari.

Gli studenti dell'Its Apulia digital maker sono formati da docenti che provengono, per oltre il 70% direttamente dal mondo delle imprese, come sarà nel caso della Lotech Engen che metterà a disposizione i suoi esperti per insegnare su campo l'utilizzo dei servizi della piattaforma Salesforce, attualmente sistema d'avanguardia a livello globale nel connettere marketing, vendite, e-commerce, assistenza clienti, IT, in un unico approccio. Un accordo che dovrebbe rispondere ai reali bisogni del tessuto produttivo di riferimento.

Dir. Resp.: Matteo Tatarella

Processo 'Decima Bis'. Regione Puglia e Comune di Foggia ammesse come parti civili



Regione Puglia e Comune di Foggia sono state ammesse in qualità di parti civili nel processo 'Decima Bis', dal nome del blitz della polizia... **10 »»**

{ Processo 'Decima Bis' } Respinte le richieste Confindustria Puglia e Associazione Panunzio

Regione Puglia e Comune di Foggia ammesse come parti civili

Regione Puglia e Comune di Foggia sono state ammesse in qualità di parti civili nel processo 'Decima Bis', dal nome del blitz della polizia che a novembre dello scorso anno portò all'arresto di presunti affiliati ai clan mafiosi foggiani. Lo ha deciso il gip Antonella Cafagna nell'udienza preliminare che si è svolta ieri nell'aula bunker del Tribunale di Bitonto. Non è stata invece accolta la richiesta di costituzione di parte civile di Confindustria Puglia e dell'Associazione Panunzio. Ammesse l'associazione Libera Foggia, Confindustria Foggia, Fai Antiracket Foggia, Fondazione antiusura Buon Samaritano. Dei 44 imputati, sette hanno chiesto e ottenuto di essere processati con rito ordinario; i rimanenti 37 hanno optato per il rito abbreviato. Si torna in aula i prossimi 2 dicembre e 27 gennaio.



Concorrenza, ampliato l'uso delle gare Draghi: «L'intervento non finisce qui»

Regole di mercato

Ok del Cdm al Ddl. Stop su notai e spiagge. Il premier: trasparenza su concessioni

Delega per tagliare le autorizzazioni inutili
Freno alle partecipate

Oltre 30 articoli, una decina di settori interessati, 6 deleghe al governo. Sono i numeri che caratterizzano il disegno di legge per la concor-

renza approvato ieri dal consiglio dei ministri, una delle riforme più attese del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). In evidenza un maggiore ricorso alle gare per i servizi locali, il gas, i porti, le strutture sanitarie. Ultimi veti dei partiti: saltano le aperture su notai e inceneritori. Taxi pronti alla protesta contro il riordino. Non rientrano nel provvedimento spiagge e ambulanti. Il premier Draghi: «L'intervento non finisce qui, trasparenza sulle concessioni».

Fotina, Flammeri — alle pag. 2 e 3

LE NOVITÀ

TLC

Servizi accessori senza consenso: estesi i vincoli

RC AUTO

Rimborso diretto anche dalle compagnie Ue

TAXI ED NCC

Arriva la delega per il riordino
Parte la protesta

Bartoloni, Fotina, e Trovati — alle pagine 2 e 3

Concorrenza: più gare per trasporti locali, gas, porti, strutture sanitarie

Il Ddl. Via libera del Consiglio dei ministri. Ultimi veti dei partiti: saltano gli interventi su notai e inceneritori. Taxi pronti alla protesta contro il riordino

Fuori spiagge e ambulanti. Per il censimento su tutte le concessioni delega al governo entro 6 mesi
Carmine Fotina

ROMA

Oltre 30 articoli, una decina di settori interessati, 6 deleghe al governo. È costruito attorno a questi numeri il disegno di legge per la concorrenza approvato ieri dal consiglio dei ministri. Si tratta di una delle riforme più attese del Piano nazionale di

ripresa e resilienza, che ne prevedeva in realtà la presentazione in Parlamento già entro luglio. I ritardi riflettono le difficoltà di cucire un provvedimento condizionato in questi mesi dalle spinte contrastanti dei partiti della maggioranza, dalle resistenze dei singoli ministri e, in entrambi i casi, dai timori per le reazioni delle categorie più coinvolte. Alla fine il testo, atteso ora alla prova delle Camere, perde diversi pezzi rispetto al disegno originario e su alcuni punti appare meno incisivo di quanto prospettato.

Resta il nodo dell'attuazione della direttiva Bolkestein: non c'è l'attesa accelerazione sulle gare per gli stabilimenti balneari e il commercio ambulante. Prevale il veto della Lega. Si pro-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

cede solo a una delega al governo che entro 6 mesi dovrà costituire un sistema informativo sulle concessioni, che ne dettagli beneficiari, durata, rinnovi e «proficuità dell'utilizzo economico del bene». Si prevede di affidare al ministero dell'Economia la banca dati, ma in realtà un monitoraggio era stato già previsto fin dal 2010 (decreto ministeriale del 30 luglio relativo al progetto "Patrimonio Pa"). Sui balneari, si attende anche la sentenza del Consiglio di Stato e in caso di bocciatura della proroga al 2033 il tema della gare potrebbe tornare sul tavolo più avanti.

Stop alla norma, non gradita a Lega e Forza Italia, che avrebbe autorizzato i notai a esercitare le funzioni su tutto il territorio nazionale. Presente invece la delega per il riordino del settore taxi, Ncc e app stile Uber: i sindacati dei tassisti hanno già preannunciato la mobilitazione. Ok anche alle selezioni regionali per il convenzionamento dei privati con il Servizio sanitario nazionale.

Per il riordino dei servizi pubblici locali si punta a un'altra delega di 6 mesi. L'obiettivo è limitare il ricorso

alle esclusive a favore delle partecipate dagli enti locali (in-house) con motivazioni anticipate e rafforzate, non vincolanti tuttavia, per le mancate gare sopra soglia comunitaria. Ma è nel trasporto locale e regionale che c'è la spinta più decisa, di fatto con un obbligo di gara introdotto con norma ordinaria. È invece saltata la norma sullo spaccettamento nella gestione dei rifiuti in house, contestata da Pd, M5S e Iv, e in extremis sono state stralciate anche le procedure accelerate per le autorizzazioni degli impianti di smaltimento: pesa la paura dei partiti sul tema inceneritori. Robusto il capitolo sui porti, che si presterà però a discussioni. Previste in via ordinaria, senza delega, gare avviabili anche su istanza di parte tramite avviso senza più necessità di un decreto delle Infrastrutture. Ma viene abolito il divieto di cumulo delle concessioni per la medesima attività nei casi di porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, mossa non proprio pro-competitiva secondo alcuni sindacati. Non passa invece la deregulation dell'autopro-

duzione, su cui c'era forte timore di proteste dei lavoratori portuali. Controversa anche l'estensione alle compagnie Ue del risarcimento diretto per l'Rc auto, che secondo i produttori di moto avrà un effetto boomerang sui costi assicurativi per le due ruote.

Nel capitolo energia-ambiente figurano le norme per facilitare le gare locali per il gas e l'obbligo in capo ai concessionari autostradali di indire gare per le infrastrutture di ricarica elettrica. Le concessioni idroelettriche restano alle Regioni che entro il 2022 dovranno però prevedere gare secondo «parametri competitivi, equi e trasparenti» con «congruo indennizzo» per gli investimenti dei concessionari uscenti. Altre misure riguardano partecipate pubbliche, tlc, farmaci, semplificazioni per l'attività d'impresa, servizi postali, poteri Antitrust, nomine delle Authority (si vedano gli altri articoli in pagina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

LE DELEGHE AL GOVERNO

Sono contenute nel disegno di legge per la concorrenza approvato ieri dal Cdm. Il testo contiene oltre 30 articoli, con una decina di settori interessati

Tutte le misure del disegno di legge annuale per la concorrenza**La direttiva Bolkestein**

Spiagge e ambulanti: niente gare, solo una mappa delle concessioni

Resta il nodo dell'attuazione della direttiva Bolkestein: non entra nel disegno di legge l'attesa accelerazione sulle gare per gli stabilimenti balneari e per il commercio ambulante. Prevale il veto della Lega. Si procede solo a una delega al governo che entro 6 mesi dovrà costituire un sistema informativo sulle concessioni dei beni pubblici, che ne dettagli beneficiari, durata, rinnovi, canoni e «proficuità dell'utilizzo economico del bene in una prospettiva di tutela e di valorizzazione del bene stesso nell'interesse pubblico». Si prevede di affidare al ministero dell'Economia la banca dati che dovrà raccogliere informazioni trasmesse obbligatoriamente in via telematica.

Porti

Gare con semplici avvisi ma restano i vincoli all'autoproduzione

Robusto il capitolo sui porti, che si presterà a discussioni. Sono previste gare avviabili anche su istanza di parte tramite avviso, senza più necessità di un decreto delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili. Sottoposta a concessione anche «la realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee» se interessati da traffico portuale. Ma viene abolito il divieto di cumulo delle concessioni per la medesima attività nei casi di porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, mossa non proprio pro-competitiva secondo il parere di alcuni sindacati. Non passa invece la deregulation dell'autoproduzione, su cui c'era forte timore di proteste dei lavoratori portuali.

Sanità/1**Selezione per le strutture che lavorano con il Ssn, nomine primari trasparenti**

Svolta per chi vorrà lavorare con il Ssn: arriva la revisione dell'accreditamento delle strutture sanitarie private concesso in base «alla qualità e ai volumi dei servizi» da erogare o «sulla base dei risultati dell'attività eventualmente già svolta». Le strutture saranno individuate «mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, previa pubblicazione da parte delle regioni di un avviso contenente criteri oggettivi di selezione». Cambiano anche i criteri di nomina dei primari (i dirigenti di struttura complessa): nella commissione che li seleziona dovranno sedere almeno due primari di regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda che mette a bando il posto. Dovrà anche essere garantito il rispetto del principio della parità di genere.

Telecomunicazioni**Spinta alle reti a banda ultralarga, più freni ai servizi premium**

Doppia norma per la rete a banda ultralarga. Il gestore dell'infrastruttura e l'operatore di rete che rifiutino a un concorrente l'accesso per ospitare elementi di rete ad alta velocità devono motivare il diniego con documenti tecnici. Scatta il coordinamento obbligatorio tra operatori sulle opere di genio civile nella stessa area per le reti a banda ultralarga. Il divieto per le compagnie telefoniche di attivare abbonamenti di servizi premium agli utenti senza consenso espresso (già in vigore) varrà anche per contenuti digitali forniti sia attraverso Sms e Mms sia tramite connessione dati, con addebito su credito telefonico o documento di fatturazione, offerti sia da terzi sia direttamente.

Sanità/2**Farmaci generici a carico del Ssn anche prima di scadenza del brevetto**

Corsia accelerata per i generici rimborsabili. Il disegno di legge sulla concorrenza abroga la norma che subordina la rimborsabilità dei farmaci equivalenti (i generici appunto) alla scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare dei medicinali di riferimento. Altre misure riguardano poi i farmaci in attesa di definizione del prezzo: l'Aifa, l'Agenzia del farmaco, provvede all'allineamento al prezzo più basso in caso l'azienda ritardi a comunicare la domanda di classificazione (30+30 giorni). C'è poi una norma che rivede l'assortimento delle scorte dei distributori di farmaci e anche una corposa revisione delle norme che regolano il sistema di produzione dei medicinali emoderivati da plasma italiano

Servizi postali**Faro dell'Authority esteso al servizio di consegna dei pacchi**

Anche «i fornitori di servizi postali, compresi i fornitori di servizi di consegna dei pacchi», saranno tenuti all'iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione tenuto dall'Authority per le comunicazioni, con relativi adempimenti e sanzioni in caso di inadempienza. Possibile si tratti di un modo per regolamentare in modo più stringente anche la consegna dei pacchi da parte dei giganti del commercio online (vedi Amazon). Lo stesso articolo stabilisce inoltre che l'ambito di applicazione degli obblighi di servizio universale nel settore postale potrà essere periodicamente riesaminato.

Concessioni idroelettriche

Le dighe restano alle Regioni ma con gare da fare entro il 2022

Le concessioni idroelettriche restano alle Regioni che entro il 2022 dovranno però prevedere gare secondo «parametri competitivi, equi e trasparenti» con «congruo indennizzo» per gli investimenti dei concessionari uscenti. Per questi ultimi condizioni meno sfavorevoli anche nel periodo transitorio in attesa delle gare, «con rinegoziazione dei rapporti concessori». Ridefinito il potere sostitutivo dello Stato in caso di inadempienza regionale sulle procedure di gara: il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile propone l'esercizio del potere sostitutivo ai fini dell'avvio, sulla base della disciplina regionale, delle procedure di assegnazione delle concessioni prevedendo che il 10% dell'importo dei canoni resti acquisito al patrimonio statale.

Taxi e noleggio con conducente

Delega al governo sul riordino compresi i servizi tramite app

La delega per il riordino del settore, prevista dalla prima legge concorrenza del 2017, è da tempo scaduta. Ci riprova ora il governo Draghi. Delega su taxi, noleggio con conducente e servizi via app da esercitare entro 6 mesi. Tra i principi: «Adeguamento dell'offerta alle nuove forme di mobilità che si svolgono mediante applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche», riduzione degli adempimenti amministrativi e razionalizzazione della normativa, «ivi compresa quella relativa ai vincoli territoriali, alle tariffe e ai sistemi di turnazione». I sindacati dei taxi temono in particolare le modalità dell'apertura alle app e preannunciano la mobilitazione. Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti ha chiesto in Cdm che siano tutelati i titolari delle licenze.

Gas e ricariche auto elettriche

Stretta sui tempi e poteri rafforzati agli enti locali per accelerare le gare

Il capitolo sulle gare per il gas contenuto nel Ddl approvato ieri punta ad accelerarne lo svolgimento, attraverso la valorizzazione delle reti di proprietà degli enti locali (spingendoli a predisporre i bandi per l'affidamento del servizio) e rilanciando gli investimenti del settore che paga il mancato decollo finora della partita con le gare ferme dal 2012. Tra le modifiche apportate alla normativa esistente, il provvedimento introduce in particolare una norma di fonte primaria volta a rafforzare il potere degli enti locali verso i gestori uscenti nel raccogliere le informazioni necessarie alla predisposizione del bando di gara, prevedendo anche penalizzazioni. Nel ddl è inoltre fissato l'obbligo in capo ai concessionari autostradali di indire gare per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica.

Rc auto

Obbligo di aderire al risarcimento diretto anche per compagnie Ue

Estensione del risarcimento diretto per l'Rc auto con obbligatorietà anche per le compagnie Ue che operano in Italia di sottoscrivere la Convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto. Se la compagnia aderisce alla convenzione Card e in determinati casi di sinistro senza colpa, è possibile richiedere il risarcimento del danno direttamente alla propria compagnia senza rivolgersi a quella della controparte. In realtà già oggi le principali compagnie estere aderiscono su base volontaria. Secondo Ancma (associazioni produttori moto e scooter) si rischia un effetto boomerang con aumento dei costi assicurativi per le due ruote. Critiche anche da alcune associazioni dei consumatori (Movimento consumatori e Assoutenti).

Antitrust

Poteri rafforzati su concentrazioni, istruttorie e Big Tech

Rafforzati i poteri istruttori dell'Antitrust che potrà in ogni momento, anche prima della notifica di un'istruttoria, chiedere a imprese e a enti di fornire informazioni e documenti ritenuti utili. Nei casi di concentrazione l'Antitrust potrà valutare nuovi fattori come la possibilità di scelta dei fornitori e degli utilizzatori, l'esistenza di diritto o di fatto di ostacoli all'entrata, gli effetti anticompetitivi di acquisizioni di controllo su piccole imprese innovative, come le startup, nelle nuove tecnologie. Potrà intervenire anche per contrastare l'abuso di dipendenza economica di piattaforme digitali come Google, Apple, Amazon, per citare alcuni esempi.

Nomina delle Authority

Nasce un Comitato per la selezione delle candidature

Il Ddl prevede un "Comitato tecnico per la selezione delle candidature a presidente e componente delle autorità amministrative indipendenti". Una misura che dovrebbe, secondo il governo, rafforzare l'indipendenza di Authority e Commissioni. Il Comitato sarà composto da cinque membri scelti tra «personalità di indiscussa indipendenza e di chiara fama internazionale nei settori di rispettiva competenza» (non si specifica chi li sceglierà). Il Comitato vaglia le candidature ricevute a seguito di avviso pubblico e poi trasmette ai soggetti competenti alla nomina - Parlamento e governo a seconda dei casi - una lista di almeno quattro candidati, secondo parità di genere, per ciascun membro da nominare.



Spinta alle gare. Il Ddl Concorrenza punta alla valorizzazione delle reti di distribuzione del gas di proprietà degli enti locali

Dai porti alla newco autostrade, il decreto Infrastrutture è legge

Omnibus. Ieri l'ok del Senato. In arrivo nuove norme sul codice della strada, una società pubblica per gestire le autostrade in mano ad Anas. Il ministro Giovannini: «Passo cruciale per accelerare le riforme del Pnrr»

Mauro Salerno

Da un robusto pacchetto di norme sul codice della strada, che porta in dote un giro di vite sull'uso crescente dei monopattini, alla «newco» per gestire le autostrade statali che prelude alla riforma dell'Anas e al rinnovo dei vertici della società delle strade, passando dal riassetto delle competenze sulle dighe a da un nuovo piano idrico fino alla semplificazione della valutazione di impatto ambientale per un nutrito pacchetto di grandi opere, soprattutto ferroviarie: è il lungo elenco di novità diventate definitive con l'approvazione del decreto Infrastrutture (Dl n. 121/2021) ieri al Senato.

L'Aula di Palazzo Madama ha dato l'ok con 190 voti a favore, 34 no e nessun astenuto alla fiducia chiesta

dal Governo sul provvedimento, nello stesso testo arrivato dalla Camera. «L'approvazione di questo decreto - ha commentato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini - è un passo cruciale per accelerare le riforme previste dal Pnrr e per favorire lo sviluppo di tutte le modalità di trasporto, con una forte impronta verso la sostenibilità sociale e ambientale, e verso la riduzione delle disuguaglianze che ancora persistono in tutto il Paese».

Nel passaggio parlamentare il decreto è diventato una sorta di «omnibus» in materia di opere pubbliche e trasporti, con novità che, insieme alle norme sul codice della strada (si veda l'articolo in basso), riguardano ampi settori del mondo delle infrastrutture, della

Pa, con un ampio capitolo su porti e trasporto marittimo. Molte le novità sul fronte autostradale. Quella di maggior impatto è probabilmente la creazione di una nuova società, interamente controllata dal ministero dell'Economia e soggetta al controllo analogo del Mims, chiamata a gestire le autostrade ora in mano all'Anas. Un passo in avanti non da

poco nel piano di riassetto delle reti stradali, visto che in Italia, Anas gestisce circa 200 km di autostrade a pedaggio tramite società partecipate. Con la nascita della nuova società cambierà anche la missione di Anas, focalizzata sulla rete non a pedaggio. La Spa delle strade è anche protagonista del l'ennesimo tentativo di risolvere l'emergenza buche a Roma. Grazie a una convenzione da stipulare con il Campidoglio entro 15 giorni dalla legge di conversione, l'Anas diventa centrale di competenza per gli interventi da realizzare entro 90 giorni dall'intesa. Inoltre, i lavori di manutenzione e messa in sicurezza delle strade di Roma di 5,35 milioni potranno essere affidati pescando all'interno delle imprese già selezionate dall'Anas con la



Semplificazione della valutazione di impatto ambientale per un ampio pacchetto di grandi opere

TRA LE NOVITÀ

Vietata pubblicità sessista

È vietata sulle strade e sui veicoli qualsiasi forma di pubblicità il cui contenuto proponga messaggi sessisti o violenti

Parcheggi rosa

Arrivano gli «stalli rosa», posteggi riservati alle donne incinte e ai genitori con figli fino a due anni e la sosta gratuita sulle strisce blu per i disabili.

Strade e autostrade

Riforma dell'Anas con una separazione contabile delle attività di concessionaria delle strade statali e delle autostrade non a pedaggio dalle altre attività. Viene inoltre costituita una nuova società controllata da Mef e Mims con un apporto complessivo di 52 milioni per la gestione delle autostrade statali a pedaggio mediante affidamenti in house. Dentro questa newco, anche una task-force per la Salerno-Reggio Calabria, con una spesa di 20 milioni.

formula degli accordi quadro. Restando in campo autostradale, il decreto differisce al 31 dicembre 2021 il termine per l'aggiornamento dei piani economici finanziari dei concessionari cui è legato l'aggiornamento delle tariffe. C'è un nuovo tentativo di risolvere la questione Autobrennero, con l'apertura a un'operazione di project financing. Sul fronte grandi opere, il provvedimento punta ad accelerare la valutazione di impatto ambientale (Via) degli interventi indicati dal decreto Semplificazioni (Allegato IV del Dl 77/2021). Tra questi rientrano diverse linee ferroviarie, tra cui l'Av Salerno-Reggio Calabria, oltre al potenziamento del porto di Trieste e la diga foranea di Genova. Il decreto istituisce anche un fondo da 161,5 milioni per finanziare concorsi di idee e di progettazione. Lo scopo, in questo caso, è aiutare gli enti locali del Sud a progettare le opere previste dai fondi europei e dal Pnrr evitando così di trovarsi di nuovo di fronte al rischio di perdere le risorse per mancanza di programmazione. Al fondo accedono tutti i Comuni con meno di 30.000 abitanti, situati in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia nonché quelli ricompresi nella categoria delle regioni in transizione (ovvero Umbria e Marche) e delle aree interne.

Rinnovabili, Italia in coda con 39 progetti nella corsa dell'Europa all'eolico in mare

Energia

Piani da 17mila megawatt per evitare la burocrazia dei progetti sulla terraferma

Da Falck a Saipem e Toto lo stato di avanzamento dei nuovi investimenti

Jacopo Giliberto

Dal nostro inviato
41°41'11.2"Nord 9°03'52.1" Ovest

Sul battello da lavoro Vortex, oceano Atlantico al largo del Portogallo. Il battello ormeggia all'acciaio verniciato giallissimo di una delle tre colossali torri eoliche galleggianti Vestas da 8,4 megawatt della EDP Renováveis, la società delle rinnovabili dell'Energias de Portugal. Il fondale è 92,5 metri, quella profondità alla quale non conviene piantare il pilone sul fondo e si preferisce l'incostanza dell'impianto galleggiante. A levante sul filo dell'orizzonte fra le nuvole traspaiono le montagne di Viana do Castelo.

Qui sull'onda lunga dell'Atlantico tocco con mano — in senso non di metafora; è il tocco della mano sulla vernice gialla resa adesiva dalla saldatura — che cos'è l'eolico offshore per il quale in Italia ci sono 39 progetti in lista d'attesa e zero realizzazioni.

I numeri in Italia e in Europa

Fino al 31 agosto Terna, la Spa dell'alta tensione, aveva censito l'improbabile elenco delle 39 richieste di investitori che vogliono allacciarsi alla rete di alta tensione, progetti futuri pari a complessivi 17mila megawatt di centrali eoliche da posare in mezzo al mare.

Il Piano nazionale integrato energia e clima prevede al 2030 la realizzazione di 900 megawatt

Alcune sottocosta, con il pilone ben piantato nel fondo, e altre galleggianti.

A fine settembre Roberto Cerreto, capo di gabinetto del ministero della Transizione ecologica, aveva coordinato una riunione per un bando pubblico sull'eolico offshore e aveva contato 64 manifestazioni di interesse, di cui 55 da imprese; 3 da Wwf, Legambiente e Greenpeace; 6 da associazioni di settore e università (Anev, Elettricità futura, Cna, Cgil, Politecnico di Torino, Owemes).

Molti gli annunci ma in Italia non esiste ancora alcuna centrale a mare. Tutte sono ancora sulla carta — mi correggo, sono sulla carta tutte meno una, quella in realizzazione addosso alla spiaggia di Taranto, nel cui porto sono distesi piloni ed eliche già pronti da montare.

Sui mari europei roteano già eliche per complessivi 12mila megawatt, con gli obiettivi di 60mila megawatt per il 2030 e 300mila per il 2050, investimenti stimabili per 800 miliardi di euro. L'Italia è molto più timida; il Piano nazionale integrato energia e clima, in aggiornamento, prevede appena 900 megawatt al 2030, venti volte meno dei progetti italiani già in lista d'attesa.

I comitati per la tutela del paesaggio sono l'altra anima, altrettanto nobile, dell'ambientalismo e invece di voler conservare il clima che amiamo vogliono conservare il paesaggio, quell'identità dei luoghi in cui si riprecchiano le comunità di chi li abita. Il comitatismo ha come solo strumento d'opposizione i ricorsi alla burocrazia, cioè i Tar e le sovrintendenze, per invocare la tutela di quel paesaggio difeso dalla Costituzione (articolo 9), a differenza del clima.

È sufficiente ricordare il primo progetto italiano di eolico in mare: nel 2007 incappò nel rigore del molisano Antonio Di Pietro, il quale disse che «il Molise ha pochi chilometri di costa, non possono rovinarceli». Il progetto si dissolse nel vento.

I mari del Sud

I progetti italiani sono collocati soprattutto nel basso Adriatico in faccia alla Puglia (12 dal Gargano a Santa Maria di Leuca), nello Ionio, nel Canale di Sicilia (6) e attorno al dorso meridionale della Sardegna (8); un

I progetti eolici in attesa

Dettaglio localizzazione, potenza e profondità richieste Off shore



altro nucleo denso di proposte è fra Sardegna e Toscana (7 progetti); davanti alla Romagna (come il progetto Agnes della Saipem).

Progetti in corsa

Ecco alcuni casi fra i più recenti. Procede il progetto di Renexia del gruppo Toto per realizzare nel Canale di Sicilia, a 60 chilometri al largo, il grande parco eolico galleggiante Med Wind; sono state completate le rilevazioni della Galatea, nave della marina militare, e dei biologi della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

Più di 20 chilometri al largo del Lazio prende il via un progetto per 270 megawatt, con 27 pale eoliche alte 250 metri. Falck Renewables si è alleata con BlueFloat Energy per posare parchi eolici galleggianti al largo delle coste italiane, come il progetto Kailla da 1.200 megawatt al largo di Brindisi.

All'estero, l'Eni ha acquisito il 20% nel progetto inglese Dogger Bank C, terza fase del più grande parco eolico offshore al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evitare il comitatismo

Perché posare in mare queste eliche possenti su piloni che sviluppano uno sbraccio alto 200 metri, con costi decisamente più alti rispetto all'eolico sulle colline? Facile per i portoghesi dell'EdP: «Dobbiamo cercare il vento dove è più forte e costante», dice José Pinheiro responsabile del progetto dell'EdP nell'Atlantico.

Per l'Italia — povera di vento e ricca di comitati locali riottosi a ogni “devastazione contro il nostro paesaggio” — s'aggiunge il motivo del difficile consenso. Scopo primario dell'eolico offshore italiano, evitare i crinali sovraffollati di pale eoliche e di comitati del no.